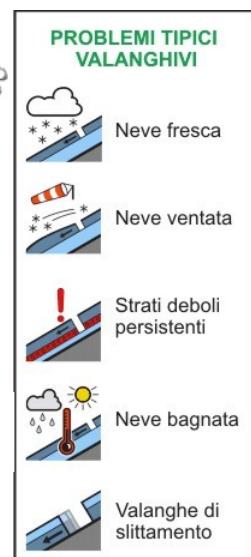
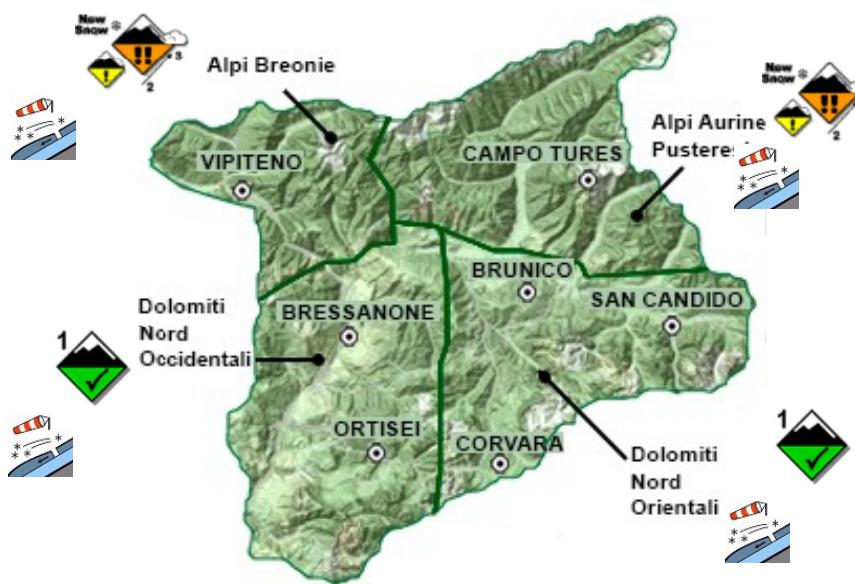
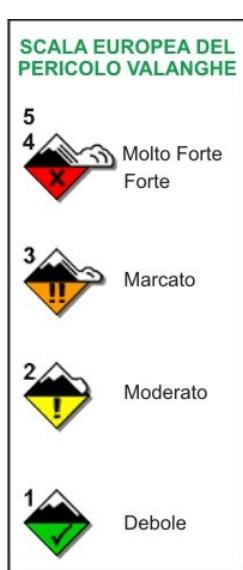


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

**Bollettino Valanghe nr. 39- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 12/01/2026**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 13/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Croste da vento portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati intermedi moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2300m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è ancora limitato e spesso discontinuo. La perturbazione transitata sul settore ha portato accumuli di neve fresca variabili fino ai 15/20cm, soprattutto nelle zone della cresta di confine. Le nuove nevicate hanno interessato anche le zone di fondovalle. Il vento forte che ha accompagnato le precipitazioni ha portato ad una redistribuzione della neve superficiale, con conseguente formazione di nuovi accumuli o accrescimento di quelli già presenti. Questi potranno risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su una superficie nevosa sfavorevole. In alta quota sui pendii ombreggiati, si segnala la presenza di strati intermedi e basali di cristalli sfaccettati.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI					 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo più stabile, con presenza di nuvole alte che porteranno a condizioni di luce diffusa. Le temperature saranno in aumento (zero termico a circa 1500m) e venti in quota deboli da ovest. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) nei settori alpini, in locale aumento a MARCATO (GRADO 3) alle quote superiori, mentre DEBOLE (GRADO 1) nei settori dolomitici. La neve ventata rimane la principale fonte di pericolo. Gli accumuli di nuova formazione e quelli meno recenti possono risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su strati preesistenti sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo,
ALPI BREONIE					 STAZIONARIO	

ALPI AURINE E PUSTERESI						alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza dalle quote medie a salire. I distacchi sono di piccole o medie dimensioni. La scarsa visibilità potrà rendere di difficile individuazione tali accumuli. In isolati punti nella zona della cresta di confine, alle quote superiori e nei pendii in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso rappresentano possibili ulteriori punti di innesco di valanghe: queste potranno trascinare l'intero manto nevoso presente. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi, aumentano con l'aumentare della quota. Possibile ripresa dell'attività valanghiva spontanea, soprattutto nei pendii soleggiati alla base dei salti di roccia: gli scaricamenti saranno in generale di piccole dimensioni. In generale, è presente ancora poca neve per la pratica dello sci alpinismo e degli sport in ambiente montano innevato: tali attività, se praticate, devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI NORD-ORIENTALI						

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.